

(I lavori proseguono alle ore 12.14 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1475 presentata da Magliano, inerente a "Se ne va un infermiere al giorno: quali misure da parte della Regione Piemonte per invertire il fenomeno sempre più vistoso delle dimissioni degli infermieri dalla Sanità pubblica piemontese?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1475.
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Il decreto ministeriale n. 739 del 14 settembre 1994 recita: *"L'infermiere è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante e dell'iscrizione all'Albo Professionale, è il responsabile dell'assistenza generale infermieristica"; "L'assistenza infermieristica preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale ed educativa"; "Le principali funzioni dell'infermiere sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati, quella delle persone con disabilità e l'educazione sanitaria"*.

Si rileva che l'Ordine degli infermieri stima in Italia dimissioni di infermieri dalla Sanità pubblica nell'ordine di un caso al giorno. Sono spesso i professionisti più qualificati ad abbandonare per il settore privato, per un'esperienza lavorativa all'estero (soprattutto Germania, Inghilterra e Svizzera). Il loro posto di lavoro nella Sanità pubblica, appunto, lo abbandonano: stipendi più alti e migliori condizioni di lavoro sono, come confermato da fonti giornalistiche, le principali ragioni che motivano gli infermieri a cercare un nuovo posto di lavoro fuori dalla Sanità pubblica.

Per il sistema sanitario piemontese è fondamentale poter contare su un adeguato numero di infermiere e infermieri adeguatamente formati. Infermiere e infermieri svolgono un ruolo cruciale nella cura in ogni suo aspetto del paziente. L'adeguato svolgimento della professione infermieristica, che prevede attenzione alle condizioni di disagio e sofferenza del paziente, la capacità di comunicare convenientemente, sicurezza e competenza, nonché un'adeguata gestione degli aspetti emotivi, con empatia e umanità, non solo del paziente stesso, ma dei suoi familiari, è incompatibile sia con le carenze di personale, sia con una non ottimale preparazione professionale del personale stesso.

Consideriamo, inoltre, che l'assunzione di personale non adeguatamente formato, privo di una laurea riconosciuta o addirittura non in grado di comunicare in italiano, non può in alcun modo costituire una soluzione adeguata, né un bilanciamento all'attuale situazione di crisi.

È stimata in circa 5.000 unità, secondo recenti fonti giornalistiche, la carenza di infermiere e infermieri (che attualmente sono 21 mila in Piemonte) rispetto al reale fabbisogno. Il fenomeno delle dimissioni, descritto in narrativa, aggrava ulteriormente la situazione.

Interrogo la Giunta e l'Assessore competente per sapere quali misure intende applicare la Giunta per interrompere e al più presto invertire il fenomeno delle dimissioni in campo

infermieristico in Piemonte.

Lo chiediamo proprio perché, anche alla luce di alcune denunce giornalistiche e discutendo con operatori del mondo sanitario, appare evidente che questo non mantenimento del loro posto di lavoro all'interno del sistema pubblico per una loro migrazione all'interno del mondo del privato come gettonisti, oppure all'estero, dove hanno capacità anche di restyling dal punto di vista sanitario più performanti, mette in grande difficoltà coloro che restano e che si trovano, come spesso è emerso da note sindacali, a fare turni massacranti e, a forza di fare turni massacranti, a perdere anche lucidità all'interno della loro professione e del loro impegno che, per quanto lodevole, comunque non può paragonarli a delle macchine.

Chiedo se su questo, visto che sui giornali nelle scorse settimane e negli scorsi giorni ne hanno parlato, c'è l'intendimento di immaginare, come Regione Piemonte o come Governo, di prendere misure che possano essere un punto di vista salariale piuttosto che della sicurezza piuttosto che della formazione e, soprattutto, dell'ingaggio con nuove assunzioni.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Andrea Tronzano.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

TRONZANO Andrea, Assessore al bilancio

Grazie, Presidente.

Rispondo per conto dell'Assessore Icardi.

L'Assessorato alla sanità, di concerto con la Presidenza della Regione Piemonte, ha sviluppato un percorso di miglioramento nell'ambito della gestione del personale che si affianca a un percorso di monitoraggio continuo dei trend occupazionali del personale del Servizio Sanitario Regionale. È stata, pertanto, avviata una progettualità condivisa fra l'Amministrazione regionale, le organizzazioni sindacali della dirigenza del comparto e le Aziende Sanitarie Regionali per la governance delle risorse umane in sanità. Tale progettualità si avvarrà di uno specifico organismo che, nel suo funzionamento, concorrerà al monitoraggio continuo del trend occupazionale del personale in sanità.

L'organismo in oggetto è l'Osservatorio regionale composto da Presidenza, Assessorato Sanità, Direzione Sanità con i competenti Settori, Azienda Zero e le organizzazioni sindacali. L'Osservatorio è chiamato a svolgere direttamente le funzioni di verifica e monitoraggio, evidenziando coerenza fra quanto programmato e quanto applicato da ASR e, pertanto, si avvarrà di tavoli di lavoro specifici, ove saranno convocate le direzioni aziendali nell'ambito delle specifiche materie d'intervento.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Andrea Tronzano per la risposta.

Sospendiamo i lavori per alcuni minuti.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.33, riprende alle ore 12.36)

PRESIDENTE

La seduta riprende.

(omissis)

(Alle ore 12.45 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 12.46)